

La cartografia racconta l'evoluzione di quattro quartieri

► "Quante Padove" è una serie di fascicoli e diventerà un libro

IL PROGETTO

PADOVA La cartografia racconta lo sviluppo dei quartieri. Sono stati presentati ieri mattina il progetto "Quante Padove" e l'evento aperto alla cittadinanza

che si svolgerà venerdì 20 gennaio nella sala degli Specchi a palazzo Wollenborg in via del Santo 26, sede del Museo di Geografia (ingresso libero con prenotazione al link <https://quante-padove.eventbrite.it>).

Il progetto nasce dai laboratori dell'insegnamento di Analisi del territorio del corso di laurea magistrale in Scienze storiche dell'Università di Padova. Grazie al finanziamento di Rotary Club di Padova Centro di borse di studio ai giovani storici, è sta-

to possibile riprendere le intuizioni sviluppate nei laboratori per realizzare due prodotti editoriali strettamente collegati: i fascicoli cartografici dedicati ai rioni (appena stampati) e il volume che conterrà, per ciascuna rione, un capitolo d'approfondimento (uscita ad aprile).

I fascicoli raccolti a oggi sono quattro, dedicati ognuno a diverse realtà di Padova, tutte fuori delle Mura cinquecentesche: l'Arcella, la Stanga, la porzione meridionale (Padova a Sud; Uni-

tà urbane 9, 10, 11, 12 e 13 del Quartiere 4 Sud-Ovest) e Padova Ovest. Ogni fascicolo è composto da sette carte, cronologicamente disposte dal 1780 (Gran Carta del Padovano del Rizzi Zannoni) fino a un'immagine satellitare attuale. La collaborazione dell'Istituto Geografico Militare accresce il valore dell'esperimento, reso possibile anche grazie all'appoggio del Comune e al sostegno di Fondazione Cariparo.

«È un bellissimo documento



IN MUNICIPIO La presentazione

che dà centralità ai quartieri - ha spiegato l'assessora al Decentramento, Francesca Benciolini - che mette insieme città e ateneo per capire meglio chi siamo, chi siamo stati e cosa saremo». «Padova è una città molteplice e che si costruisce nel tempo - ha concluso il professor Andrea Pase -. Per questo il gruppo di ricerca ha cercato di capire come negli ultimi due secoli e mezzo si è sviluppata».

Alberto Rodighiero